

## Il volume

Il «miraggio»  
 dell'uguaglianza  
 nel pamphlet  
 di Brachino

«Se non hai, rischi di non essere». È il verbo avere la misura dell'uomo moderno. Se lo puoi declinare, spiega Claudio Brachino nel suo pamphlet fresco di stampa (*Avere o non avere. Il miraggio dell'uguaglianza nella nostra democrazia*), hai vita davanti a te. Altrimenti, sei tagliato fuori. Il giornalista con lunga e articolata carriera nel mondo Mediaset guida il lettore in un viaggio tra le diverse forme di disuguaglianza alternando

racconto biografico e numeri, citazioni di studiosi e esperienze pratiche. Ci sono le categorie classiche (Nord-Sud, uomini-donne, giovani-vecchi, precari-garantiti) indagate con disincanto e senza il timore di uscire dal politically correct. L'analisi di Brachino parte da lontano ma deve necessariamente fare i conti con l'attualità e con un nuovo «attore protagonista»: il virus. «Il Covid ha amplificato le disuguaglianze. Chi ha

pagato dazio sono i più deboli: gli anziani, i poveri. Chi aveva poco, oggi ha ancora meno». E anche a livello economico ha penalizzato solo alcuni: le piccole imprese, i commercianti, gli addetti al turismo (e i precari di ogni settore). «Per questo mondo — osserva Brachino — non c'è ristoro che tenga. Qui le chiusure hanno fatto terra bruciata». Rispetto alla narrazione consolidata, l'autore va controcorrente sul fronte uomini-donne, accreditando le seconde di

una piena e meritata emancipazione. Guardando all'orizzonte, invece, Brachino indica tre snodi che misureranno le disuguaglianze: l'accesso alla sanità, le opportunità di lavoro, il divario digitale. Per rendere il mondo migliore, o semplicemente più giusto, è il suggerimento implicito, chi ha le leve del governo deve lavorare per abbattere le barriere.

**Cesare Zapperi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il saggio** *Avere o non avere*  
 di Claudio Brachino  
 (Rubbettino, pp. 206, € 16)

